

I ministri dell'OCSE lasciano Parigi senza accordo su petrolio ed energia

Se ne riparerà al vertice di Tokio - Polemiche dichiarazioni di Giscard - Blumenthal afferma che gli USA importeranno meno greggio ma non dice come - Dichiarazioni del ministro Pandolfi

Dal nostro inviato

PARIGI — Il quadro dell'economia occidentale è nero. Ci sono le condizioni per prevedere in Occidente una recessione generalizzata se non si corre al più presto ai ripari. Due gruppi di esperti, quelli dell'OCSE (Organizzazione di cooperazione e sviluppo economico, che raggruppa i paesi industrializzati del mondo capitalistico) e quelli della BRI (Banca per i regolamenti internazionali) fanno oggi la stessa diagnosi. E' quella su cui per due giorni (mercoledì e giovedì) hanno discusso i ministri degli esteri e finanziari dell'OCSE, qui a Parigi, più per prenderne atto che per adottare misure per farvi fronte, dando una volta di più l'impressione di un atteggiamento incerto, ansimante.

Che cosa dice infatti quella che il ministro Pandolfi ha illustrato ai giornalisti italiani come la «strategia OCSE», una strategia che viene per il momento rinviata sul tavolo del vertice dei paesi industrializzati di Tokio in programma il 28-29 giugno? Si parte da un dato della situazione allarmante, secondo Pandolfi: continua l'aggravarsi della crisi petrolifera, la corsa dell'inflazione si è fatta di nuovo galoppante, particolarmente negli USA (68 per cento) in Francia, in Giappone, in Gran Bretagna, in Italia (14,5 per cento rispetto al 12 per cento previsto sei mesi fa); la disoccupazione continua a dilagare.

La crescita economica, già prevista a ribasso qualche mese fa (3,5 per cento) sarà in media certamente al di sotto di questo dato (2,7). I maggiori costi del petrolio fanno prevedere un peggioramento del saldo attivo della bilancia dei pagamenti dei paesi consumatori che registrerà molto probabilmente un deficit di oltre 14 miliardi di dollari. Per cui — ha detto il ministro Pandolfi — il problema è il comunitario finale — occorre tenere conto dei «vincoli che emergono in questa situazione».

Dinanzi all'inflazione e alla crisi energetica occorre, secondo i ministri dell'OCSE, porre sotto controllo, con azione concertata, i consumi energetici, dare la priorità alla lotta all'inflazione, adottare politiche a medio termine cosiddette positive, vale a dire condurre un'azione che affronti temi strutturali, per il rilancio degli investimenti, la ristrutturazione della base produttiva, per eliminare le restrizioni del commercio mondiale.



PARIGI — A sinistra Emile Van Lennep segretario generale dell'OCSE e a destra Roy Jenkins presidente della CEE

Le polemiche americane esplose dopo che Carter aveva deciso di sovvenzionare l'acquisto americano di petrolio sul mercato libero di Rotterdam. Una delle ragioni per cui il prezzo del greggio è ulteriormente salito. La soluzione della crisi energetica, ha detto ieri Giscard, dopo un lungo colloquio con il segretario americano al Tesoro Blumenthal, che aveva appena partecipato ai lavori dell'OCSE, non può risolversi con la semplice applicazione della legge di mercato. A breve termine occorre rispettare due

condizioni: sforzo dei paesi consumatori per disciplinare la loro concorrenza ed evitare il rialzo dei prezzi sul mercato libero, sforzo dei produttori per aumentare la produzione finché non darà i suoi effetti la politica di risparmio dell'energia.

Blumenthal in sede OCSE non è andato al di là di una vaga assicurazione che gli Stati Uniti faranno il possibile per ridurre i loro consumi di petrolio di un milione di barili al giorno entro il 1980. Il segretario al Tesoro americano, d'altra parte, non ha preso alcun impegno preciso, circa uno sforzo particolare degli Stati Uniti per la ricerca di fonti alternative di energia, dicendo che i costi «sono enormi» e sarebbe necessario «storare cifre troppo alte dal consumo». Come dire che avvicinandosi alla campagna presidenziale e conoscendo gli umori del Senato americano in proposito, non c'è che da fare, oltre al risparmio, «una azione decisa per espandere l'attuale produzione energetica». E' apparsa invece chiara l'indicazione americana a cercare di far ricadere sui lavoratori di tutto il mondo occidentale il peso della crisi, quando Blumenthal ha detto che i sindacati non debbono chiedere troppo «poiché questi sono tempi di sacrifici» e questi nuovi sacrifici «non offrono rapidi risultati».

Franco Fabiani

20 e 40 lire di aumento per gasolio e benzina proposte dal Cip

ROMA — Se si aumentasse di 20 lire al litro il prezzo del gasolio e di 40 lire al litro quello della benzina la situazione energetica tornerrebbe normale. A queste conclusioni è arrivato il Cip in una nota inviata, secondo fonti di agenzia al ministro dell'Industria Nicolazzi, al quale è stato anche raccomandato «di attuare sistematicamente i controlli amministrativi sulle operazioni petrolifere (in serata, poi, il ministro ha smentito questa notizia). Queste proposte, insieme con quelle che scaturiranno dalla riunione europea dei ministri dell'Industria del 18 giugno nel Lussemburgo, Nicolazzi dovrà incontrarle martedì 19. Quel che è certo è che ci si muove in direzione di aumenti dei prezzi.

Nel dibattito intervengono anche, con una polemica che li vedono contrapposti, la Federeergia Cisl (che ha proclamato uno sciopero dei gestori dei punti di vendita di carburante per il 18 e 19 giugno) e la Falb che ritiene strumentale e inopportuna la proclamazione dello sciopero. Entrambi le organizzazioni stigmatizzano l'indeco e il silenzio del governo. Intanto si aggira sempre più la situazione in alcuni comparti produttivi per la scarsità di rifornimenti. E' il caso del gasolio che manca all'agricoltura in un momento cruciale delle attività di raccolta.

La Conciliatori e le altre associazioni contadine hanno protestato contro il governo chiedendo interventi risolutivi in una situazione diventata ormai insostenibile. I consumi di gasolio sono aumentati nei primi cinque mesi dell'anno sia per il clima di allarme creato dalle minacce di minori rifornimenti sul mercato, sia perché, come sostengono le associazioni contadine, quest'anno sarebbero state anticipate, in virtù delle condizioni atmosferiche, alcune attività stagionali. Secondo i dati di mercato nei primi 5 mesi del 1979 il settore agricolo ha ritirato 421 mila tonnellate di gasolio contro le 346 ritirate nello stesso periodo del 1978, con un incremento del 21,7 per cento.

I risparmi energetici sono stati al centro anche di un progetto messo a punto per conto del Cipe dal CNR. Lo studio, presentato ieri in un convegno nazionale dal presidente del CNR Quagliariello e da ricercatori e studiosi, si occupa del problema dei risparmi energetici in rapporto ai trasporti. Il progetto CNR si articola in otto sotto-progetti e tende a definire le linee di un piano finalizzato che riguardi tutte le relazioni, da quelle stradali e autostradali a quelle ferroviarie, idrovie, portuali e aeree.

Lettere all'Unità

Chi non ci ha più votato, scriva e dica il perché

Caro compagno, sono uno dei vostri nuovi elettori che nel '76 abbraccio per la prima volta la fede nel vostro partito e che nel '79 l'ha confermata. Lo sono un operaio di media cultura; ma dal mio punto di vista cercherei di farvi un'analisi critica del voto e rivedere i rimedi, per risartire la china.

Un modo strano di avere geografia

Gentile redazione, sono la mamma di un alunno di seconda classe della scuola elementare di Calenzano provincia di Firenze. Mi chiamo Susanna Mariani, sono di nazionalità romana e vivo in Italia da nove anni. Vi scrivo per un fatto che mi ha molto indignato, sfiduciando il libro di testo che intanto figlio avrà nel prossimo triennio. Nel capitolo di geografia (del «Sussidiario 5» edito dalla Fabbri Editori, alla pagina 147 c'è un po' di testo che dice così: «Romania, terra degli zingari» seguito da un altrettanto po' di testo che dovrebbe presentare la geografia del paese dell'Europa dell'Est, cioè la Romania. Invece quel testo è una menzogna che dà un'idea sbagliata di quel paese. La nostra terra, fin dai primi anni del dopo Cristo, era la Dacia obliata dal mondo, ma era stata conquistata dai romani. Questo periodo influì molto nella formazione del nostro popolo. Il latino parlato in Romania è appunto dal latino parlato nella Dacia occupata dai romani, con ulteriore influenza di parole e termini stranieri, essendo la Romania isolata da tutti gli altri paesi con lingue romaniche.

MARIANA SUCIGAN (Calenzano - Firenze)

Ringrazia

Fabiana BOSON - 1928 Pully - Svizzera: «Vorrei ringraziare tutti quelli che mi hanno scritto. Mi rincresce molto, ma purtroppo non posso rispondere personalmente a tutti».

Come si è giunti alla richiesta dei mandati di cattura Per la Sardegna non c'è una lira ha già rastrellato tutto Rovelli

ROMA — La notizia della richiesta del mandato di cattura per Rovelli, Corrias, Piga, Cappon è il punto di arrivo di una vicenda che nei suoi risvolti giudiziari, politici e sociali — si trascina ormai da quasi due anni. Per il crack della Sir, nel dicembre del 1977 la magistratura era intervenuta iniziando un'istruttoria a carico di Rovelli e degli altri presidenti di istituti di credito per i quali ieri è stato chiesto il mandato di cattura. Si voleva accertare, per quanto riguardava la Sir, come erano state utilizzate le migliaia di miliardi di credito agevolato e di finanziamenti a fondo perduto, che hanno permesso a Rovelli di costruirsi il suo impero: l'accusa contro il finanziere era di truffa allo Stato e falso in bilancio.

L'esplosivo rapporto Filippi bloccato dal ministro dell'Industria Nicolazzi

Assicurazioni inquinate: le prove in un cassetto

ROMA — Il ministro della Industria, Franco Nicolazzi, ha chiesto il cassetto esplosivo rapporto del professor Enrico Filippi, nel quale si indicano con notevole precisione quali società di assicurazione sono fuori legge ed i molteplici modi con cui altre si sono date, in assenza di penetranti controlli, una certa aria di rispettabilità. Il prof. Filippi che presiede il Comitato di esperti, sembra avere l'appoggio di una parte dell'ambiente assicurativo. Ma il suo rapporto, che doveva essere il punto di riferimento per l'operazione politica, è stato di fatto bloccato in sede di politica. Persino la fotografia «tecnica» della situazione fa paura. Si dice di preferire il metodo di «risolvere una situazione alla volta», senza un progetto di risanamento, il che apre la strada a nuovi abusi. Senza contare che la maggior parte del mercato viene coperto.



La zona industriale della Fibra di Tirso

nonante che sia pronto un piano di risanamento e sia stato costituito il consorzio bancario, rifiuta di convocare l'assemblea degli azionisti della Sir che deve decidere la ricapitalizzazione della società, primo atto per l'avvio operativo della soluzione consorziale.

Quando fu arrestato Saraceni, alla Federazione lavoratori chimici, si disse: «Si colpisce la guardia ma non i ladri». Adesso si arriva a colpire chi davvero i finanziamenti ha autorizzato e chi li ha riscossi e gestiti, e nella maniera disastrosa che tutti sanno. E' un atto di giustizia — dice, a caldo, Sergio Cofferati, segretario nazionale della Fule — al quale, però, deve accompagnarsi la certezza che il processo di risanamento della Sir pro-gua». Insomma, le nuove richieste di mandati di cattura non devono di essere «alibi» per nessuno.

Pezzi di carta
2) Un numero assai largo di compagnie ha fatto di mettersi in regola, rispondendo alle contestazioni con pezzi di carta. Gli esempi di pezzi di carta al posto di capitoli sono numerosi: vengono iscritte come capitali disponibili società immobiliari la cui valutazione netta non è stata accertata; si ottengono dagli uffici tecnici erariali UTE certificazioni di valori disparatissimi, senza che nessuno si sia preoccupato di verificarne la veridicità; si portano a listino partecipazioni in altre società, anch'esse senza accertamento del loro reale valore netto.

Gli uomini e le macchine
Gli strumenti non li ha chi non vuole averli. Il ministro dell'Industria Nicolazzi non si comporta diversamente, in questo dai predecessori De Mita o Donat Cattin. Con 200 compagnie da controllare, di